

Indice

Introduzione: oggetto e scopo del libro	1
PARTE PRIMA: Gerarchia e Profitto	13
1. Uno sguardo d'insieme.....	15
1.1. Il contenuto del capitolo.....	15
1.2. La tradizione di ricerca neo-hobbesiana	16
1.2.1. <i>Gerarchia e anarchia</i>	16
1.2.2. <i>La teoria neo-walrasiana: l'organizzazione di mercato</i>	18
1.2.3. <i>Hobbes e Walras: gerarchia e mercato</i>	20
1.2.4. <i>Dalla teoria neo-walrasiana a quella neo-hobbesiana: dal mercato alla gerarchia</i>	21
1.2.5. <i>Hobbes e la legittimità sociale della gerarchia</i>	25
1.2.6. <i>Hobbes, Walras e Marx</i>	27
1.3. La tradizione di ricerca cibernetica.....	28
1.4. La tradizione di ricerca neo-marxista	30
1.4.1. <i>La teoria neo-marxista si basa sulla struttura in classi della società</i>	30
1.4.2. <i>Il capitalismo implica la gerarchia autocratica</i>	31
1.4.3. <i>La gerarchia autocratica è un sistema instabile</i>	32
1.4.4. <i>Lo sfruttamento implica la gerarchia autocratica</i>	33
1.4.5. <i>L'errore di Hobbes: l'assenza di anarchia non implica la gerarchia autocratica (Leviatano)</i>	36
1.4.6. <i>Il nucleo della teoria neo-marxista: la storicità della gerarchia capitalistica</i>	40
1.5. Uno schema di lettura del libro	44
2. L'esistenza delle organizzazioni gerarchiche capitalistiche.....	47
2.1. Il contenuto del capitolo.....	47
2.2. La teoria neo-hobbesiana della gerarchia	48

2.2.1. <i>La spiegazione dell'esistenza della gerarchia: Leavitt</i>	48
2.2.2. <i>La nozione di gerarchia nel pensiero di Simon</i>	51
2.2.3. <i>La spiegazione dell'esistenza della gerarchia: Simon</i>	56
2.2.4. <i>La spiegazione dell'esistenza della gerarchia: Coase e Williamson</i>	61
2.2.5. <i>La spiegazione dell'esistenza della gerarchia: Arrow</i>	62
2.2.6. <i>Il carattere non capitalistico della nozione neo-hobbesiana di gerarchia</i>	67
2.3. <i>La teoria cibernetica della gerarchia</i>	69
2.3.1. <i>Gerarchia e non gerarchia nel pensiero cibernetico: Wiener</i>	69
2.3.2. <i>Gerarchia e Eterarchia: il confronto dal punto di vista cibernetico</i>	71
2.3.3. <i>La critica all'organizzazione gerarchica nel pensiero cibernetico</i>	74
2.3.4. <i>Il limite della critica dei cibernetici alla gerarchia</i>	76
2.3.4.1. <i>Maggiore democrazia in cambio di maggiore profitto</i>	76
2.3.4.2. <i>Maggiore democrazia in cambio di maggiore sfruttamento</i>	77
2.3.4.3. <i>Eterarchia ibrida e eterarchia pura</i>	79
2.4. <i>La teoria neo-marxista della gerarchia</i>	80
2.4.1. <i>La spiegazione dell'esistenza della gerarchia nella teoria neo-marxista</i>	80
2.4.2. <i>La spiegazione dell'esistenza della gerarchia dipende dalla teoria del profitto</i>	82
2.5. <i>Gerarchia e teoria del profitto</i>	84
2.5.1. <i>Gerarchia e teoria del profitto nella teoria neo-hobbesiana di Simon</i> ...	84
2.5.1.1. <i>Gerarchia e Scienza dell'Artificiale</i>	84
2.5.1.2. <i>Gerarchia e organizzazione neo-corporativa</i>	85
2.5.1.3. <i>La gerarchia e il «bastone e la carota»</i>	85
2.5.1.4. <i>Scienza dell'Artificiale e Mito del Summum Bonum</i>	86
2.5.1.5. <i>Scienza dell'Artificiale e teoria delle classi sociali</i>	87
2.5.2. <i>Gerarchia e teoria del profitto nella teoria economica classica</i>	89

2.5.3. <i>La natura retorica della spiegazione di Leavitt dell'esistenza della gerarchia</i>	91
2.6. Considerazioni conclusive.....	93
3. Crisi e instabilità della gerarchia capitalistica.....	97
3.1. Gli obiettivi del capitolo.....	97
3.2. L'instabilità delle organizzazioni gerarchiche	98
3.2.1. <i>La crisi economica e il crepuscolo degli dei: Armageddon</i>	98
3.2.2. <i>L'accumulazione è necessaria per il progresso economico e sociale....</i>	100
3.2.3. <i>Il capitalismo non è in grado di realizzare la sua missione</i>	102
3.2.4. <i>La crisi è l'arresto dell'accumulazione</i>	103
3.3. L'anarchia della produzione	106
3.3.1. <i>La molteplicità conflittuale dei capitali e l'anarchia della produzione sociale</i>	106
3.3.2. <i>L'anarchia della produzione e la lotta darwiniana tra i fratelli nemici</i>	109
3.3.3. <i>L'anarchia della produzione nega la stabilità e la possibilità di regolazione</i>	110
3.3.4. <i>Freedom to choose: un lusso pagato a caro prezzo</i>	112
3.3.5. <i>Il mercato mondiale come «Grand Ensemble»</i>	113
3.3.6. <i>La vita sull'Orlo del Caos (Life on the Edge of Chaos)</i>	117
3.4. Il lavoro come attività socio-antropologica	120
3.4.1. <i>Verso l'ultima Thule: la fine del capitalismo non è quella del lavoro umano</i>	120
3.4.2. <i>Verso la singolarità del transumano: la fine del lavoro umano non è quella del capitalismo</i>	123
3.4.3. Von Neumann: un transumanista ante litteram	125
3.4.4. Wiener: Dio & Golem Spa	127
3.4.5. Il limite della critica di Wiener all'automazione	129
3.4.6. Sulla nozione di lavoro in Marx	130

3.4.7. La macchina non lavora: è solo una protesi del lavoro umano	137
3.4.8. Il lavoro è un'attività esclusivamente umana	138
3.5. Considerazioni conclusive.....	140
4. Organizzazione gerarchica e Scienza dell'Artificiale.....	143
4.1. Il contenuto del capitolo.....	143
4.2. Scienza o Ideologia dell'Artificiale?	145
4.2.1. La tesi di Simon sull'equivalenza uomo-macchina	145
4.2.2. L'Ideologia dell'Artificiale e l'economia robotica	146
4.2.3. L'ideologia dell'Artificiale e il mito del Summum Bonum	149
4.3. L'Ideologia dell'Artificiale e il Mito della Fine del lavoro	150
4.3.1. Le macchine non possono sostituire il lavoro umano	150
4.3.2. La controversia tra Popper e Turing	151
4.3.3. La contraddizione capitalista nell'uso delle macchine	152
4.4. Considerazioni conclusive.....	156
PARTE SECONDA: Gerarchia e Sfruttamento	159
5. Sul ruolo del lavoro umano nel processo produttivo	161
5.1. Il contenuto del capitolo.....	161
5.2. Le Scienze dell'Artificiale a supporto della Teoria Economica Neoclassica.....	163
5.3. La controversia sul ruolo economico delle macchine (capitale fisso)	167
5.3.1. I termini della controversia	167
5.3.2. La nozione di lavoro in Fisica ed in Economia	168
5.3.3. Smith e la nascita della controversia sul ruolo delle macchine	170
5.3.4. Ricardo difende e sviluppa il pensiero di Smith	174
5.3.5. K. Marx rafforza in modo critico il pensiero di Ricardo	175
5.3.6. La Natura e le macchine non lavorano e non creano valore	176
5.3.7. La macchina come protesi (appendice) dell'uomo	180
5.4. Considerazioni conclusive.....	183

6. Teoria neoclassica: il profitto come remunerazione della produttività del capitale	185
6.1. Il contenuto del capitolo.....	185
6.2. Il processo di produzione secondo gli economisti neoclassici	187
6.2.1. La TEN e la teoria della produttività marginale: un esempio introduttivo	187
6.2.2. Sul concetto di funzione come simbolo di un'operazione di trasformazione (f ≡ Op)	191
6.2.3. La funzione della produzione: la pluralità e sostituibilità dei fattori della produzione	192
6.3. Il profitto come ricompensa dei servizi del capitale: la teoria neoclassica	195
6.3.1. La teoria del profitto inteso come produttività marginale del capitale..	195
6.3.2. I limiti della teoria neoclassica della distribuzione basati sulla nozione di «capitale»	197
6.3.3. I tentativi per superare le difficoltà della misura del capitale	200
6.3.4. Rilevanza e limiti della teoria neowalrasiana.	203
6.3.5. La teoria neowalrasiana della produzione e della distribuzione: profitto come produttività del capitale	206
6.3.6. La critica di Leontief alla teoria della produttività marginale	209
6.3.7. La critica di Leontief e l'assenza di sostituibilità tra i fattori della produzione	213
6.3.8. Leontief, la TEN e la TEC	215
6.4. Il profitto come ricompensa dei servizi del capitale: una variante della teoria neoclassica	218
6.4.1. La produttività del capitale inteso come lavoro datato o accumulato ...	218
6.4.2. La produttività del capitale- merce: la produzione robotica ante litteram	221
6.4.3. La critica di Marx alla teoria della produttività del capitale: considerazioni preliminari	225

6.5. Considerazioni conclusive.....	229
7. Teoria neoclassica: il profitto come remunerazione dell’astinenza del capitalista	231
7.1. Il contenuto del capitolo.....	231
7.2. Sfruttamento, parsimonia e astinenza	237
7.2.1. Il profitto come sfruttamento nel pensiero dei «socialisti ricardiani» ...	237
7.2.2. La critica di Marx al pensiero dei «socialisti ricardiani»	239
7.2.3. Il sovrappiù non è sfruttamento se è reinvestito: l’equivoco di Smith....	244
7.2.4. Il profitto non è sfruttamento se remunera l’astinenza: la teoria di Senior	246
7.2.5. Teorie soggettive del profitto: il sacrificio come disutilità	250
7.2.6. Il sovrappiù non è sfruttamento se è reinvestito: Von Neumann e Leontief	254
7.3. L’equivoco di Smith e la teoria economica del corporativismo	256
7.3.1. Il corporativismo del Socialismo del Capitale di Rathenau.....	256
7.3.2. Il corporativismo nello Stato Collettivista di Barone e Pareto	259
7.3.3. Gerarchia e corporativismo: il Ministro della Produzione non neoclassico	261
7.4. La critica di Marx alla teoria dell’astinenza e alle tesi del socialismo ricardiano.....	263
7.4.1. La critica di Marx alla teoria della parsimonia-astinenza di Smith-Senior	263
7.4.2. L’errore di fondo del socialismo ricardiano	267
7.4.3. La radice dell’errore del socialismo ricardiano	269
7.4.4. Lo sfruttamento come rapporto sociale di asservimento e dominanza tra classi.....	271
7.4.5. Lo sfruttamento per Marx non è un problema di equità distributiva	273
7.4.6. Lo sfruttamento per Marx è creato nella produzione.....	275

7.4.7. Sfruttamento, plusprodotto coatto e plusprodotto volontario	278
7.5. Considerazioni conclusive.....	279
8. Il primo postulato della teoria classica del profitto: il lavoro umano come unico elemento attivo del processo di produzione.....	281
8.1. Il contenuto del capitolo.....	281
8.2. Il processo di produzione secondo gli economisti classici.....	282
8.3. Il processo di produzione secondo gli economisti classici: elementi attivi e passivi	285
8.4. Il processo di produzione degli economisti classici a livello sistemico.....	287
8.5. Tempo di lavoro e tempo di produzione.	290
8.6. La Natura non lavora e non produce.....	294
8.7. Il lavoro economico come attività socio-antropologica	297
8.8. Il lavoro umano è l'unica fonte attiva dei valori d'uso: approfondimenti.	300
8.9. Il lavoro umano come unico elemento attivo: un'esemplificazione	302
8.10. Lavoro vivo (informazione viva) e lavoro morto (informazione morta)..	305
8.11. Considerazioni conclusive.....	307
9. Il secondo postulato della teoria classica del profitto: il salario materiale è dato	313
9.1. Il contenuto del capitolo: il salario materiale è dato.....	313
9.2. I postulati fondamentali della teoria economica classica del profitto	317
9.3. Il lavoro come forza lavoro è pagato in base ad un salario materiale dato	319
9.4. La nozione del salario di sussistenza: un approfondimento.....	322
9.5. Il salario a tempo non è un salario di partecipazione.....	324
9.6. Il salario a tempo: lavoro e forza lavoro.....	328
9.7. Il salario a cottimo non è un salario di partecipazione.....	331
9.8. L'illusione della partecipazione dei lavoratori ai risultati aziendali: la Share Economy	333

9.9. Considerazioni conclusive.....	336
10. La teoria del profitto di Marx: lo sfruttamento del lavoro umano.....	339
10.1. Il contenuto del capitolo: il profitto è sfruttamento del lavoro umano..	339
10.2. Profitto e sfruttamento	341
10.2.1. La scoperta della forza lavoro e la «fictio iuris» dello scambio equo .	341
10.2.2. La teoria del profitto di Marx: le ipotesi fondamentali	344
10.2.3. Il profitto nella contabilità materiale: un'esemplificazione	346
10.2.4. La teoria del profitto nella versione di Marx: un primo commento	351
10.2.5. La teoria del profitto nella versione di Marx: un ulteriore commento.	352
10.2.6. L'esistenza del sovrappiù non implica quella dello sfruttamento del lavoro umano.....	353
10.2.7. La teoria neoclassica e la negazione della teoria del profitto di Marx	355
10.2.8. Il lavoro umano è l'unico fattore (elemento attivo) della produzione..	359
10.2.9. Lo sfruttamento generalizzato: un esempio di deriva antropomorfa.	361
10.3. Profitto e pluslavoro.....	364
10.3.1. La scomposizione del postulato fondamentale degli economisti classici	364
10.3.2. La sostanza del valore economico.....	365
10.3.3. La grandezza del valore economico	367
10.3.4. Dalla contabilità materiale alla contabilità in unità di lavoro	370
10.3.5. La TVL in Ricardo e Marx.....	373
10.3.6. Plusprodotto, pluslavoro e profitto in Marx.....	374
10.4. Il ruolo della TVL nella teoria del profitto di Marx	377
10.4.1. La TVL e la teoria dello sfruttamento: ulteriori considerazioni	377
10.4.2. Il ruolo della TVL in Marx	379
10.4.3. Il ruolo della TVL in Marx: un approfondimento.....	380

10.4.4. Il ruolo della GVL in Marx: mostrare l’antinomia fondamentale del capitalismo	383
10.4.5. Le critiche a Marx: la questione fondamentale	385
10.4.6. Due esempi di critiche infondate a Marx: Böhm-Bawerk e Bortkiewicz	386
10.4.7. La razionalità capitalista: logica o pato-logica	387
10.5. Considerazioni conclusive: dalla utopia alla scienza	389
Parte Terza: Gerarchia e Scienza dell'Artificiale	393
11. I due miti indotti dalle Scienze dell'Artificiale	395
11.1. Il contenuto del capitolo.....	395
11.2. La favola dell’economia robotica	397
11.2.1. Il sogno di Simon e Von Neumann della fabbrica che si auto-riproduce	397
11.2.2. Le macchine risparmiano lavoro (sono labour-saving)	400
11.2.3. La contraddizione associata all’uso capitalista delle macchine	401
11.2.4. La letteratura sulla contraddizione associata all’uso capitalista delle macchine	402
11.2.5. L’economia robotica intesa come superamento della contraddizione .	403
11.2.6. Il contributo teorico di Leontief	404
11.2.7. L’economia robotica non può esistere	405
11.2.8. La produzione robotica non è produzione capitalista	406
11.2.9. La contraddizione capitalista evolve verso la fine della legge del profitto	407
11.2.10. La profezia della Fine del Lavoro	407
11.3. Il mito della Fine del lavoro: elementi introduttivi.....	410
11.3.1. L’origine della tesi della Man Machine Equivalence (MME)	410
11.3.2. L’idea della fabbrica automatica (Automated Self-reproducing Factory)	410

11.3.3. La fabbrica automatica e la produttività delle macchine	414
11.3.4. La fabbrica automatica e la produttività delle macchine: un approfondimento	416
11.3.5. La MME e la produttività del capitale	419
11.3.5.1. La nozione di produttività del capitale nella Teoria Economica Neoclassica (TEN)	419
11.3.5.2. La nozione di produttività del capitale nella teoria di Von Neumann e di Leontief.....	422
11.3.5.3. La misura della produttività del capitale nella teoria di Von Neumann e di Leontief.....	423
11.3.5.4. La produttività del capitale e la teoria dello sfruttamento	426
11.3.5.5. La misura della produttività del capitale secondo Simon	427
11.4. Il Mito dell' esistenza del Bene Comune: elementi introduttivi.....	428
11.4.1. La tesi della MME e l'assenza di classi sociali	428
11.4.2. L'assenza di classi sociali e le basi dell'economia partecipativa neo-corporativa	430
11.4.3.L'organizzazione partecipativa neo-corporativa e il mito del Somnum Bonum	432
11.5. Considerazioni conclusive.....	433
12. La Scienza dell'Artificiale e il mito della fine del lavoro.....	437
12.1. Il contenuto del capitolo.....	437
12.2. La tesi della MME e la profezia della «Fine del Lavoro»	439
12.2.1. Le tesi di Sylos Labini e Rifkin	439
12.2.2. Un requiem per la classe lavoratrice	441
12.2.3. Un'interpretazione della tesi di Sylos Labini	442
12.2.4. La tesi di Sylos Labini implica la MME	443
12.2.5. Un requiem per la Teoria del Valore Lavoro (TVL)	446
12.2.6. L'economia robotica non è l'esito dell'automazione crescente	449

12.2.7. In un'economia robotica il profitto non è positivo e massimo, ma è nullo	451
12.2.8. L'illusione di un'economia robotica	453
12.2.9. Tendenze e controtendenze	455
12.2.10. Le dinamiche effettive del lavoro	456
12.3. La profezia della «Fine del Lavoro» e la Teoria del Valore Lavoro	458
12.3.1. La MME e il deperimento della Teoria del Valore Lavoro	458
12.3.2. Il deperimento della TVL in alcuni autori «post-marxisti»: Marcuse	463
12.3.3. Il deperimento della TVL in alcuni autori post marxisti: Napoleoni	468
12.3.4. Il deperimento della TVL in alcuni autori post marxisti: Negri	470
12.3.5. Nel post-fordismo il cronometro è ancora all'opera	471
12.3.6. Nelle analisi post-marxiste il lavoro immateriale non è definito	473
12.3.7. Il lavoro come flusso informazionale	476
12.3.8. Il ruolo della Teoria del Valore Lavoro è frainteso	480
12.3.9. Marcuse: all'origine di tutti gli equivoci	484
12.4. Considerazioni conclusive	488
13. La Scienza dell'Artificiale e il mito del Summum Bonum	493
13.1. Il contenuto del capitolo	493
13.2. Taylorismo, Fordismo e Toyotismo: cronometro e metronomo	496
13.2.1. Fordismo e Post-Fordismo	496
13.2.2. La nascita del Toyota Production System (TPS): cronometro e metronomo	498
13.2.3. Gli standard di lavoro nelle organizzazioni World Class Manufacturing	501
13.2.4. Il neo-corporativismo nella fabbrica giapponese	502
13.2.5. Taylor, Hobbes e il neo-corporativismo	505
13.3. La Man-Machine Equivalence (MME) e il Mito del Summum Bonum	509

13.3.1. La tesi della MME e l'assenza di classi sociali	509
13.3.2. La tesi della MME e l'assenza di classi sociali: l'uomo come macchina banale	511
13.3.3. L'assenza di classi e l'economia cooperativa-partecipativa	514
13.3.4. L'organizzazione corporativa e il Somnum Bonum	516
13.3.5. In una società divisa in classi il Somnum Bonum non esiste	517
13.3.6. Il salario non è una quota di partecipazione al Somnum Bonum	519
13. 4. Il Mito del Somnum Bonum e l'ideologia del neo-corporativismo	520
13.4.1. Il ruolo dell'imprenditore in una organizzazione corporativa	520
13.4.2. La tesi della MME e l'ideologia corporativa delle organizzazioni	523
13.4.3. Il taylorismo come ideologia corporativa	524
13.4.4. La teoria dell'organizzazione di Simon	527
13.4.5. La tesi della MME: Simon e Taylor	529
13.4.6. La tesi della MME e la teoria «cooperativa-corporativa» dell'organizzazione in Simon	530
13.4.7. Il profitto implica una organizzazione della produzione gerarchica dispotica	532
13.5. Considerazioni conclusive.....	533
14. Considerazioni conclusive.....	535
14.1. Gerarchia e autocrazia.....	535
14.2. Autocrazia e democrazia organizzativa	540
Bibliografia.....	543